

## DDI, COME FARNE UNO STANDARD E NON PIU' UNA DIDATTICA DI EMERGENZA

La DDI deve rappresentare uno standard per la scuola , non più una didattica di emergenza, afferma Laura Biancato , Dirigente Scolastica che ha curato l'episodio dedicato alla progettazione didattica della web serie **Indire** I fondamentali della Didattica Digitale Integrata, una serie funzionale alla formazione dei docenti neoassunti e in anno di prova.

Uno standard che si basi sulla progettazione; e una progettazione che si nutra di tecnologia, organizzazione didattica e relazione educativa. (VAI AL CORSO FACILITARE LA DAD)

### Tecnologia

Trasformare la DDI in uno standard significa pensare alla didattica digitale integrata secondo una precisa progettualità condivisa tra le parti del sistema scuola . La base della DDI, insomma, coincide con un sistema di scelte condivise ma chiare, afferma la DS Biancato, esplicitando i 4 punti fondamentali di queste scelte progettuali, di tipo tecnico innanzitutto.

Bisogna essere pronti dal punto di vista dell'infrastruttura: l'infrastruttura deve essere ben attrezzata , sia sul fronte dei luoghi scolastici sia sul fronte degli strumenti a disposizione dei ragazzi. Bisogna scegliere un cloud di istituto , ovvero un sistema digitale che usi la rete per potere condividere e co-progettare; quindi un sistema che regga la progettazione a 360 gradi, tra gli studenti, e tra docenti e studenti. Scegliere applicazioni e tool di base comuni. Formare di conseguenza. La formazione del personale scolastico, cioè, deve seguire questo percorso di scelta, mantenendo e implementando le condizioni preventivamente scelte dalla scuola. Si fa un percorso tutti insieme, funzionale a impraticarsi con gli strumenti, i tools, le applicazioni, i sistemi digitali preventivamente predisposti dalla scuola.

### Organizzazione

Ma la progettualità non è solo di tipo tecnico. La DDI, come si è sperimentato a partire dalle indicazioni ministeriali, comporta una progettazione didattico-organizzativa molto precisa, che integra lezioni sincrone e lezioni asincrone .

A questo proposito un suggerimento di Scuola News, la rubrica di Rai Scuola, è quella di "aprire" il gruppo classe, per venire incontro alle esigenze del docente che abbia un tempo ridotto a disposizione per preparare lezioni asincrone, laddove le lezioni sincrone richiedono già una importante molte di lavoro. In altre parole: sarebbe auspicabile concepire il gruppo classe sempre aperto all'interazione con l'esterno, per esempio attraverso la partecipazione di ospiti, e promuovendo il lavoro interdisciplinare e trasversale anche con altre classi.

Si sostiene nella puntata di Rai Scuola: Dagli studi effettuati durante il lockdown, è emerso che i risultati migliori si ottengono quando vi è integrazione fra le due modalità (sincrona e asincrona). Naturalmente in tutto questo il problema principale è il tempo: preparare dei validi materiali riusabili da distribuire, delle lezioni registrate approfondite, vuol dire impiegare del tempo e se abbiamo da svolgere anche le lezioni live, il tempo che abbiamo a disposizione è poco.

Ecco perché scongiurare la chiusura del gruppo classe , cioè la tendenza, in questo momento di didattica digitale integrata, di chiudere in sé stesso il gruppo classe, come un bozzolo.

### Relazione

Infine non meno importanti le questioni relazionali. La didattica digitale integrata deve permettere di costruire relazioni significative anche in contesti digitali, relazioni analoghe a quelle che potremmo costruire in classe, per favorire gli alunni nella costruzione di

un'esperienza di sé positiva, legata alla realtà e al mondo esterno. Parliamo cioè di relazioni stabili, durature, non affettivamente neutre, relazioni che siano ispirate alla positività e che sappiano gestire le emozioni negative (tipiche di questo periodo emergenziale) con equilibrio.

Sugli aspetti della relazione e della gestione delle emozioni in rapporto alla DaD e alla DDI, vi segnaliamo il corso Facilitare la didattica a distanza.

**Il corso**

Segui il corso Facilitare la didattica a distanza, abilità socio-pedagogiche e superamento delle negatività, di Pino De Sario, in programma dal 12 gennaio 2021.

Un corso pratico, operativo, che agevola il lavoro dell'insegnante in questo complesso momento storico, davanti all'emergenza sanitaria.

**Le aree del corso:**

La prima. Le nostre persone (il sé), i ragazzi, i colleghi, siamo tutti messi sotto pressione a livello delle emozioni, non possiamo non provare il sentimento della paura. Ancora di più quindi, è importantissimo conoscerne il funzionamento, per provare a tracciarne stili per una gestione efficace. La seconda. Il corso mette in evidenza le tecniche a distanza, da agire sui portali multimediali, come integrazione tra le scienze socio-comunicative e i dispositivi elettronici. Ecco la prima galleria socio-pedagogica. La terza. L'avvio di una ricognizione sulla crescita personale dell'insegnante, in cui sono incluse tre proposte pratiche, alcune riflessioni concettuali e scientifiche, due strumenti operativi finali. Per passare dalle paure alla crescita di sé.

**Live notizie scuola**

Tutti i fatti del giorno, aggiornati in tempo reale, 24 ore su 24.

Le news della scuola in primo piano, oggi: <https://www.tecnicadellascuola.it/le-notizie-del-giorno>

Segui i nostri live. Partecipa con noi all'informazione.

Rimani connesso su [Tecnicadellascuola.it](https://www.tecnicadellascuola.it)

Facebook: <https://www.facebook.com/tecnicadellascuola>

Instagram: <https://www.instagram.com/tecnicascuola/>

Twitter: <https://twitter.com/TecnicaScuola>

#tecnicadellascuola #news #scuola #italia #docenti

[ DDI, COME FARNE UNO STANDARD E NON PIU' UNA DIDATTICA DI EMERGENZA ]